

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/02014
presentata da **STEFANAZZI CLAUDIO MICHELE** il **12/12/2023** nella seduta numero **212**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA SALUTE , data delega **07/12/2023**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-02014

presentato da

STEFANAZZI Claudio Michele

testo di

Martedì 12 dicembre 2023, seduta n. 212

STEFANAZZI. — **Al Ministro della salute.** — Per sapere – premesso che:

l'adozione del decreto del Ministero della salute del 23 giugno 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 agosto 2023, recante «Definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica», anche conosciuto come «decreto tariffe», aggiorna le tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, fermi, rispettivamente, al 1996 e al 1999, e definisce le tariffe per le nuove prestazioni introdotte con i Lea nel 2017 in modo che siano erogate in modo uniforme su tutto il territorio nazionale;

l'entrata in vigore delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale è stabilita per il 1° gennaio 2024, mentre per il 1° aprile 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza protesica;

in data 5 dicembre 2023 si è tenuto un incontro presso il Ministero della salute tra i rappresentanti di alcune associazioni di categoria e i vertici tecnici e politici del Ministero stesso; nell'incontro è emersa la forte preoccupazione delle associazioni con riguardo alle conseguenze del taglio operato sul tariffario, che costituirebbe – come rilevano le stesse in un comunicato – «un vero e proprio danno alla salute di tutti i cittadini, già abbastanza gravata dalla pandemia da COVID-19»;

le medesime associazioni lamentano, in particolare, che il nuovo tariffario determina rimborsi addirittura inferiori al costo dei materiali;

sempre nel suddetto comunicato, le associazioni denunciano una «mancanza di lungimiranza di chi ha fatto i conti», poiché «non ci si è resi conto che questi tagli incidono negativamente anche per le strutture ospedaliere pubbliche, già colpite da deficit macroscopici, gravando ancor di più sulle tasche degli italiani già chiamati a risanare il debito pubblico»;

nel corso dell'incontro è stato dunque chiesto ai vertici ministeriali di operare una sospensione di almeno sei mesi dell'applicazione del nuovo nomenclatore tariffario, al fine di verificare la correttezza e le conseguenze dei tagli effettuali, visto e considerato che – ancora nell'opinione delle associazioni – tali tagli potrebbero impedire alla sanità privata convenzionata, costituita da 8000 laboratori e poliambulatori presenti su tutto il territorio nazionale, di continuare ad offrire servizi e prestazioni di qualità –:

se intenda intraprendere iniziative di competenza volte a prorogare di almeno sei mesi l'entrata in vigore delle tariffe afferenti all'assistenza specialistica ambulatoriale.

(4-02014)